



# ORE 12

Anno XXVI - Numero 130 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Report Coldiretti-Ispra-Eswd: "Oltre un quarto del territorio italiano (28%) è a rischio degrado e desertificazione, tra calo di disponibilità di acqua e gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici"

# Clima, Italia in bilico

Oltre un quarto del territorio italiano (28%) è a rischio degrado e desertificazione, tra il calo della disponibilità di acqua e gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici, come dimostrano i 908 eventi estremi che si sono abbattuti sull'Italia nei primi cinque mesi del 2024. E' quanto emerge da una

analisi Coldiretti su dati Ispra e Eswd diffusa in occasione della Giornata mondiale dell'Ambiente. Lo scorso anno la disponibilità idrica del Paese è diminuita del 18% secondo Ispra e l'effetto si è fatto sentire soprattutto nelle regioni del Sud, dove il 2024 è stato sinora caratterizzato da una

gravissima siccità con l'emergenza più grave che interessa la Sicilia. Ma problemi di siccità si sono registrati anche in Sardegna, Puglia, Basilicata con effetti devastanti in particolare sulla produzione di grano.

*Servizio all'interno*



## Disagio sociale, il Misery Index lo legge in calo

*La consueta rilevazione di Confcommercio*



Anche ad aprile il Misery Index Confcommercio ha fatto segnare una riduzione attestandosi a quota 11,5 punti, tre decimi di punto in meno rispetto a marzo, raggiungendo così il livello più basso da fine 2008. È l'effetto di una riduzione della disoccupazione estesa (scesa al 7,6% dal 7,8%) e di un lieve aumento dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto (2,6% rispetto al 2,5% del mese precedente). Una variazione, quest'ultima che secondo l'Ufficio Studi Confcommercio "non desta particolari preoccupazioni in considerazione del fatto che, stando alle prime stime, a maggio la variazione dei prezzi dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto si dovrebbe confermare al 2,6%".

*Servizio all'interno*

## Politecnico di Milano primo in Italia e 111mo al mondo

*L'edizione 2025 della classifica QS World University Rankings, colloca poi la Sapienza al 132° posto nel mondo e seconda nel ranking nazionale*

Nella classifica 2025 Qs, il Politecnico di Milano (111° a livello globale) emerge ancora una volta come la migliore università italiana. Il miglioramento significativo di 16 posizioni rispetto all'anno precedente evidenzia la continua eccellenza di questo ateneo. Ha ottenuto il punteggio più alto a livello nazionale per la "Reputazione presso i datori di lavoro", posizionandosi al 82mo posto a livello mondiale, in crescita di 17 posti rispetto alla scorsa edizione. Questo, insieme al fatto che è l'università con la più alta proporzione di studenti internazio-



nali in Italia, sottolinea il suo impegno per l'interconnessione globale e la diversità. È il miglior risultato di sempre per una università italiana. L'edizione 2025 della classifica QS World University Rankings, colloca poi la Sapienza

al 132° posto nel mondo e seconda nel ranking nazionale. Il miglior risultato mai ottenuto dall'Ateneo in questa classifica. La Sapienza si posiziona quindi al top delle università generaliste.

*Servizio all'interno*



Roma - Via Alfana, 39  
tel 0633055200  
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

# Meloni: “La mafia dietro le illegalità dei flussi migratori”

La premier Giorgia Meloni ha aperto un fronte contro l'immigrazione illegale costituita dai “flussi migratori in apparenza regolari”, che nascondono in realtà “un meccanismo di frode” grazie alla “pesante interferenza del crimine organizzato”. E per questo ha consegnato un esposto alla Direzione nazionale Antimafia.

Ma andiamo a vedere, integralmente, l'informativa della Presidente del Consiglio.

“Voglio parlarvi di immigrazione. Ma la questione stavolta non riguarda i traffici irregolari di migranti, per i quali ricordo che l'impegno dell'intero governo ha permesso fino a questo momento di abbattere del 60% gli arrivi illegali rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un risultato possibile soprattutto grazie ai rapporti di collaborazione con i paesi del Nord Africa, Tunisia e Libia in

testa. Un passo in avanti recentissimo è costituito dal lavoro finalizzato a decretare un'area SAR tunisina: domani il Gruppo di Lavoro misto Italo Tunisino si riunirà qui a Roma per assistere le autorità marittime di quella Nazione per la stesura del relativo piano. La prospettiva comune è di formalizzare l'esistenza di un'area marittima che preveda l'intervento delle navi tunisine per svolgere opera di soccorso e ricondurre i migranti nel porto sicuro più vicino, cioè in Tunisia. Sempre domani con il Ministro Piantedosi ci recheremo in Albania per verificare, a seguito del protocollo sottoscritto a novembre col Primo Ministro Edi Rama – al quale rinnovo la solidarietà dell'intero governo per gli attacchi ricevuti – lo stato di

realizzazione del centro di prima accoglienza di Shenjin e del centro di permanenza di Gjadër. Ma oggi ci concentriamo su un'altra questione, che riguarda invece i flussi migratori in apparenza regolari. Dopo la formazione del Governo abbiamo dovuto definire rapidamente i flussi di ingresso regolare in Italia per motivi di lavoro relativi all'anno 2022, e lo abbiamo fatto con il D.P.C.M. del 29 dicembre 2022. Successivamente abbiamo emanato il D.P.C.M. 27 settembre 2023, che attua la programmazione dei flussi per il triennio 2023-2025, secondo quanto previsto – in via sperimentale – dal c.d. decreto Cutro. Come Presi-



denza, e d'intesa con tutte le amministrazioni interessate, abbiamo costituito un tavolo tecnico per monitorarne l'applicazione. Ora da quel monitoraggio emergono dati allarmanti. Il fatto è questo. Da alcune regioni, su tutte la Campania, abbiamo registrato un numero di domande di nulla osta al lavoro per extracomunitari, durante il click day, totalmente sproporzionato rispetto al numero dei potenziali datori di lavoro, siano essi singoli o imprese. Un dato: sui permessi per lavoro stagionale, cioè per lavoro in campo agricolo o turistico-alberghiero, nel 2023, su un totale di 282.000 domande, 157.000 arrivano dalla Campania, mentre 20.000 arrivano dalla Puglia. Solo che, per esempio nel settore agri-

colo, la Puglia ha circa il 12% delle imprese agricole italiane e la Campania solo il 6%. Dato ancora più preoccupante è che a fronte del numero esorbitante di domande di nulla osta, solo una percentuale minima degli stranieri che hanno ottenuto il visto per ragioni di lavoro in base al “Decreto Flussi” ha poi effettivamente sottoscritto un contratto di lavoro. In Campania, meno del 3% di chi entra con un nulla osta sottoscrive poi un contratto di lavoro. Uno scarto significativo tra il numero di ingressi in Italia per motivi di lavoro e i contratti di lavoro che vengono poi effettivamente stipulati è però una caratteristica che accomuna, anche se con numeri meno spaventosi, molte regioni italiane.

## Dai dati quindi emerge che:

1. In alcuni territori il numero di richieste è enorme rispetto alla capacità di assorbimento del tessuto produttivo locale, e quindi balza facilmente agli occhi.
2. In quasi tutte le regioni italiane c'è uno scarto significativo tra chi entra per finalità di lavoro e chi effettivamente poi sottoscrive un contratto di lavoro.

Che significa? Secondo noi significa che i flussi regolari di immigrati per ragioni di lavoro vengono utilizzati come canale ulteriore di immigrazione irregolare. Significa che, ragionevolmente, la criminalità organizzata si è infiltrata nella gestione delle domande e i “decreti flussi” sono stati utilizzati come meccanismo per consentire l'accesso in Italia, per una via for-

malmente legale e priva di rischi, a persone che non ne avrebbero avuto diritto, verosimilmente dietro pagamento di somme di denaro (secondo alcune fonti, fino a 15.000 euro per “pratica”). L'ipotesi di infiltrazioni criminali sembra avvalorata dal fatto che la stragrande maggioranza degli stranieri entrati in Italia negli ultimi anni avvalendosi del “Decreto Flussi” proviene da un unico Stato, il Bangladesh, dove le autorità diplomatiche parlano di fenomeni di compravendita dei visti per motivi di lavoro. I bengalesi, ricordo, sono anche la prima nazionalità di immigrazione illegale nei primi cinque mesi di quest'anno, e questo presuppone un collegamento forte tra organizzazioni criminali che operano nel paese di partenza e organizzazioni criminali che operano nel paese di arrivo. Per questa ragione, raccolti questi dati, stamattina mi sono recata dal Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo Giovanni Melillo per consegnare un esposto sui flussi di ingresso in Italia di lavoratori stranieri avvenuti negli ultimi anni avvalendosi del c.d. “Decreti Flussi”. È evidente che se - come immagino - da una parte l'autorità giudiziaria aprirà una o più indagini in base agli elementi forniti e farà seguire la necessaria opera di accertamento per il passato, dall'altro lato le soluzioni per fermare questo meccanismo in futuro competono al governo. Lo stesso gruppo tecnico di lavoro che ha tirato fuori questi dati - che è coordinato dalla Presidenza del Consiglio e vede la partecipazione del Ministero dell'Interno, del Ministero degli Esteri, del Ministero del Lavoro, del Ministero dell'Agricoltura e del Ministero del Turismo, ha ipotizzato delle iniziative da intraprendere, sia di ordine legislativo, sia di ordine amministrativo. Ci troviamo di fronte a un meccanismo di frode e di aggiramento delle dinamiche di ingresso regolare, con la pesante interferenza del crimine organizzato, che dobbiamo fermare e correggere, esattamente come abbiamo fatto, e stiamo facendo, per il superbonus edilizio e per il reddito di cittadinanza.

## Gli aspetti su cui intervenire sono quelli:

- della verifica delle domande di nulla osta al lavoro, del meccanismo del click day;
- della definizione delle quote;
- del rafforzamento dei canali di ingresso speciali;

e più in generale della collaborazione con le associazioni di categoria, allo scopo di definire i fabbisogni di manodopera. Quanto ho fin qui descritto avrà bisogno, come dicevo, di un duplice livello di intervento, normativo e amministrativo. Quindi vi annuncio che stiamo lavorando perché in uno dei primi Cdm che terremo dopo il G7 si presenti, con la collaborazione di tutti i Ministeri competenti, un articolato ampio e dettagliato per risolvere questo problema. Ci sarà bisogno di un duplice intervento, normativo e amministrativo. E intendo coinvolgere le imprese e le associazioni di categoria. Intendo promuovere un incontro con le organizzazioni datoriali, poiché troppo spesso si esprimono fabbisogni di manodopera che trovano solo parzialmente riscontro nelle domande di nulla osta al lavoro presentate nei click day. Penso serva maggiore responsabilità e un più serio approfondimento, capendo ad esempio se le associazioni abbiano un sistema di monitoraggio delle domande per conto dei propri associati e facciano dei controlli preliminari su di essi. Mentre il Governo individuerà le necessarie soluzioni per il futuro, auspico che si faccia piena luce su quanto è avvenuto negli scorsi anni. Con il Gruppo tecnico di lavoro noi abbiamo fatto una ricognizione solo sui due decreti flussi varati da noi, ma è ragionevole ritenere che le stesse degenerazioni si trascinarono da anni e mi stupisce che nessuno se ne sia reso conto. Noi modificheremo i tratti operativi che hanno portato a queste storture, e lo faremo nel rispetto del principio che ispirò la legge cosiddetta “Bossi-Fini” che ha regolamentato il fenomeno in questi anni, cioè consentire l'ingresso in Italia solo a chi è titolare di un contratto di lavoro”.



## Politica Economia &amp; Lavoro

# Decreto sanità e liste d'attesa

## Tutto quello che c'è da sapere

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro della salute Orazio Schillaci, ha approvato un decreto-legge e un disegno di legge che introducono misure per la riduzione dei tempi delle liste d'attesa e per garantire le prestazioni sanitarie.

1. Misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie (decreto-legge)

Il decreto prevede l'istituzione, presso l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari (AGENAS), della Piattaforma nazionale delle liste di attesa, interoperabile con le piattaforme delle liste di ciascuna regione e provincia autonoma, in coerenza con l'obiettivo «Potenziamento del Portale della Trasparenza» previsto dal PNRR. Attraverso il monitoraggio dei dati, nell'ambito del controllo delle agende di prenotazione, si potrà attivare un meccanismo di audit per le aree ove si rilevano inefficienze o anomalie. Inoltre, al fine di rafforzare le attività di monitoraggio e controllo del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SIVeAS), si istituisce presso il Ministero della salute l'Organismo di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria, con il compito di verificare il corretto funzionamento del sistema di gestione delle liste di attesa e dei relativi piani operativi per il recupero. L'Organismo, con il supporto dei Carabinieri per la tutela della salute, potrà accedere presso vari soggetti sanitari pubblici e privati accreditati per verificare e analizzare le disfunzioni delle agende di prenotazione su segnalazione dei cittadini, degli enti locali e delle associazioni di categoria degli utenti; inoltre, al fine di corrispondere a segnalazioni da parte di cittadini, potrà acquisire documentazione dalle regioni e dalle province autonome. Gli esiti delle verifiche costituiscono elementi di valutazione ai fini dell'applicazione delle misure sanzionatorie e premiali nei confronti dei responsabili a livello regionale o aziendale, inclusa la revoca o il rinnovo dell'incarico. Si prevede la convergenza al Centro unico di prenotazione (CUP) regionale o infra-regionale, già utilizzato per gli erogatori di servizi sanitari pubblici, anche degli erogatori privati accreditati, ospedalieri e ambulatoriali e si condiziona alla interoperabilità tra CUP pubblici e centri di prenotazione privati la stipula degli accordi contrattuali tra regioni e strutture sanitarie private



per l'erogazione delle relative prestazioni sul territorio. Si dispone l'attivazione da parte del CUP di un sistema di disdetta delle prenotazioni per ricordare la data di erogazione della prestazione e l'attivazione di sistemi di ottimizzazione delle agende di prenotazione, secondo linee guida omogenee di livello nazionale.

Inoltre, si stabilisce che vi siano agende dedicate per le prestazioni presenti nei percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PDTA), si introduce il divieto per le aziende sanitarie e ospedaliere di sospendere o chiudere le attività di prenotazione relative ai livelli essenziali di assistenza e si raddoppiano le sanzioni per la sospensione o chiusura delle attività di prenotazione.

Nell'eventualità che i tempi previsti dalle classi di priorità indicate dal Piano Nazionale di Governo delle liste di attesa 2019-2021 non possano essere rispettati, le direzioni generali aziendali dovranno garantire l'erogazione delle prestazioni richieste attraverso l'utilizzo dell'attività libero-professionale intramuraria o del sistema privato accreditato, anche al di fuori degli accordi contrattuali vigenti, sulla base della tariffa nazionale vigente. I direttori generali delle aziende sanitarie dovranno vigilare sul rispetto di tale disposizione, anche ai fini dell'esercizio dell'azione disciplinare e di responsabilità erariale nei confronti dei soggetti ai quali sia imputabile la mancata erogazione della presta-

zione nei confronti dell'assistito.

Si introduce un'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle relative addizionali, che riduce al 15 per cento il prelievo tributario sugli emolumenti percepiti dal personale sanitario per gli straordinari svolti nell'ambito dei piani di riduzione delle liste d'attesa a seguito dell'entrata in vigore del decreto.

Si prevede che le visite diagnostiche e specialistiche siano effettuate anche nei giorni di sabato e domenica con orario prolungato. Presso ogni azienda sanitaria e ospedaliera è in ogni caso assicurato il corretto ed equilibrato rapporto tra l'attività istituzionale e la corrispondente attività libero-professionale.

Misure di garanzia sulle prestazioni sanitarie (disegno di legge)

Il testo introduce misure per la garanzia dei tempi di erogazione delle prestazioni sanitarie per la riduzione delle liste d'attesa.

Le norme prevedono, tra l'altro:

- misure per garantire l'appropriatezza prescrittiva ed erogativa delle prestazioni sanitarie, evidenziando l'obbligo del medico curante di attribuire, nella propria prescrizione, la classe di priorità;
- l'istituzione del Sistema nazionale di governo delle liste di attesa (SINGLA) comprensivo di strutture, strumenti, e competenze, volto a riunire in un unico organismo diverse funzionalità. Il SINGLA è governato da una Cabina di Regia, presieduta dal Ministero della salute;

- il nuovo "Registro delle segnalazioni", presso il Ministero della salute, che i cittadini possono utilizzare per segnalare disservizi in materia di prestazioni sanitarie;
- la possibilità per regioni e province autonome di aumentare, entro un limite massimo, il limite di spesa ai fini dello smaltimento delle liste d'attesa e di destinare alla contrattazione integrativa risorse aggiuntive per valorizzare le professionalità dei dirigenti sanitari e degli operatori delle professioni infermieristiche, ostetriche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione;
- deroghe per l'avvalimento degli specialisti ambulatoriali interni già in servizio a tempo indeterminato e l'incremento delle retribuzioni orarie delle prestazioni aggiuntive del personale medico;
- la messa "a regime" della possibilità, per i medici specializzandi, di assumere, su base volontaria e fuori dal periodo di formazione, incarichi libero professionali per i servizi di emergenza del Servizio sanitario nazionale, per un periodo di 12 ore settimanali (in luogo delle attuali 8);
- una deroga per consentire alle regioni e agli enti del SSN il reclutamento del personale sanitario dirigenziale e non, con contratto di lavoro autonomo anche di collaborazione coordinata e continuativa;
- interventi sui limiti di spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati, prevedendo che tali limiti siano ridefiniti nei seguenti valori: di 4

punti percentuali per l'anno 2025 e di 5 punti percentuali a decorrere dall'anno 2026. Si precisa che le risorse sono prioritariamente destinate alle prestazioni di ricovero e ambulatoriali, erogate dalle strutture sanitarie private accreditate dotate di pronto soccorso, inserite nella rete di emergenza;

- la possibilità, per le aziende ospedaliere universitarie che non possono far fronte alle esigenze assistenziali con l'organico funzionale di tipo universitario, di stipulare contratti con il personale medico o sanitario anche con contratti a tempo indeterminato, oltre che a tempo determinato;

- la possibilità, nell'ambito dei nuovi servizi assicurati dalle farmacie del Servizio sanitario nazionale, di dispensare anche i dispositivi medici necessari al trattamento dei pazienti in assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale;

- l'estensione delle misure di premialità già previste a favore di determinate regioni, anche a quelle che garantiscono il rispetto dei tempi massimi di attesa per l'erogazione delle prestazioni sanitarie rientranti nei livelli essenziali di assistenza;

- la corresponsione di un incremento della retribuzione di risultato fino al dieci per cento per i direttori generali delle ASL, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del SSN, a seguito del raggiungimento degli obiettivi, e specifiche misure sanzionatorie in caso di mancato raggiungimento di quelli annuali relativi alla riduzione delle liste di attesa;

- l'autorizzazione alla spesa di 60 milioni di euro annui dal 2026, per un triennio, per interventi nel campo della salute mentale e finalizzati al rafforzamento dei dipartimenti di salute mentale regionali, al reinserimento dei pazienti con disturbi mentali, alla presa in carico di soggetti con disturbi mentali e della nutrizione alimentare;

- la deroga ai limiti di assunzione previsti per il personale che opererà per l'attuazione degli obiettivi;
- l'istituzione della "Scuola Nazionale dell'Alta Amministrazione Sanitaria" che dovrà provvedere alla formazione dei dirigenti e dei direttori sanitari.

# Europee, dal Pd a Fratelli d'Italia: con chi si alleano i partiti italiani

Sabato 8 e domenica 9 giugno urne aperte anche in Italia per rinnovare, per i prossimi cinque anni, i 720 seggi del Parlamento europeo, l'unica assemblea transnazionale al mondo eletta direttamente. Il voto interesserà 359 milioni di aventi diritto – su 450 milioni di cittadini – e in vari Stati (non da noi) si andrà a votare già giovedì 6 e venerdì 7.

## LE NOVITÀ DI QUESTA TOR-NATA ELETTORALE

Il rinnovo della legislatura 2024-2029 presenta due novità: primo, per la prima volta non partecipa al voto il Regno Unito, che nel 2020 ha abbandonato l'Unione nel quadro del processo della Brexit; secondo, in osservanza della riforma del settembre scorso, i seggi passano da 705 a 720 (secondo i Trattati, possono arrivare a un massimo di 751, così come era prima dell'uscita di Londra). La distribuzione dei seggi tiene in considerazione sia le dimensioni della popolazione degli Stati membri che la necessità di garantire un adeguato livello di rappresentanza per i cittadini europei dei Paesi più piccoli. Ad esempio, Cipro, Estonia, Lussemburgo e Malta hanno il numero minimo di seggi, pari a sei, mentre la Germania è lo Stato membro che ne ha di più: 96. L'Italia ne conta 76. Ogni cittadino che abbia compiuto 18 anni è chiamato a scegliere tra i candidati di liste appartenenti all'arco partitico della nazione di appartenenza – anche qualora residente all'estero – e il numero di deputati eletti da un partito sarà proporzionale al numero di voti che riceve. Il sistema di voto è proporzionale e prevede una soglia di sbarramento al 4%.



## LE PREFERENZE

In Italia, oltre a votare la lista, si possono indicare fino a tre preferenze. Le elezioni attuali – oltre ad essere importanti per le sfide che le nuove istituzioni Ue saranno chiamate ad affrontare, come guerra in Ucraina e in Medio Oriente, questione migratoria, lotta al cambiamento climatico e transizione verde per citarne qualcuna – sono interessanti da un punto di vista politico: oltre all'Italia, tre Stati sono guidati da governi di destra, e altri otto dal centrodestra, mentre uno, la Slovenia, è guidato da una coalizione populista. Fatto salvo il "governo di scopo" in Bulgaria, cinque esecutivi sono trainati da forze centriste mentre in 4 Stati troviamo una maggioranza di centrosinistra e in Spagna una di sinistra.

In Italia, le europee cadono circa a metà del mandato del governo guidato da Giorgia Meloni, che affronta così una sorta di banco di prova del lavoro svolto finora. Gli elettori potranno scegliere però solo tra dieci formazioni politiche

nazionali – all'interno delle quali può capitare che ne siano confluite delle altre – tenendo presente che ognuna di esse, in base a orientamento e programmi, aderisce e quindi porta voti a una delle grandi famiglie europee, che sono sette.

## I POPOLARI EUROPEI

Si parte dai Popolari europei, gruppo storico dell'Eurocamera che raduna le forze del centrodestra conservatrici, moderate e liberali. Nella precedente legislatura è stato il gruppo di maggioranza con 176 seggi su 705. In Italia ottiene l'adesione di Forza Italia (Fi) con candidato il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, e il nome del fondatore Silvio Berlusconi nel simbolo. Chi lo scriverà sulla scheda, ha precisato Tajani, vedrà il proprio voto riconosciuto. Fratelli d'Italia, ossia il partito di Giorgia Meloni, ha scelto la famiglia un po' più a destra dei Conservatori e riformisti Europei (Ecr), di cui fanno parte anche i movimenti di destra Reconquête! del politico francese

Éric Zemmour, lo spagnolo Vox e il polacco Diritto e giustizia (Pis). Nel quinquennio appena concluso il gruppo ha contato su 64 seggi.

## IDENTITÀ E DEMOCRAZIA

Così come Identità e democrazia (Id), gruppo più a destra dei precedenti, a cui aderisce la Lega di Matteo Salvini – che ha candidato il generale Roberto Vannacci e il senatore Claudio Borghi – e il francese Rassemblement National di Marine Le Pen. Id comprendeva anche i tedeschi di Alternative für Deutschland, espulsi però a fine maggio per alcune dichiarazioni che sembravano strizzare l'occhio ai movimenti neonazisti in Germania. Quanto all'ungherese Fidesz del primo ministro Viktor Orban, è stato espulso nel 2021 dal Ppe ed è rimasto nei non iscritti. Negli ultimi giorni ha però proposto – una volta concluse le elezioni – una alleanza con le "due donne che hanno in mano il futuro del campo sovranista", ossia Meloni di Ecr e Le Pen di Id. L'obiettivo dichiarato? "Soppiantare il Partito popolare".

## SOCIALISTI & DEMOCRATICI

Il secondo gruppo europeo della precedente legislatura è stato però quello di centrosinistra dei Socialisti e democratici (S&D) con 144 seggi. A correre con loro è il Partito democratico (Pd) di Elly Schlein, mentre Azione! di Carlo Calenda e Stati Uniti d'Europa – che riunisce +Europa di Emma Bonino e Italia Viva di Matteo Renzi – fanno riferimento a Renew Europe, gruppo centrista e liberale che ha ottenuto 102 seggi nella legislatura scorsa. Alleanza verdi e sinistra guidato da Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, che vede tra i candidati gli ex sindaci di Roma e Riace Ignazio Marino e Mimmo Lucano, si colloca invece nel gruppo dei Green/Alleanza libera europea (Verdi/Ale).

## I 'NON AFFILIATI'

Infine, ci sono Libertà di Catenone De Luca e Pace terra e dignità di Michele Santoro, che risultano "non affiliati", mentre il Movimento 5 Stelle di Giuseppe Conte conferma la decisione di restare non iscritto ai gruppi europei. Tra i candidati italiani figurano dunque vari politici che rivestono incarichi parlamentari, a partire dalla premier Meloni e dal vicepremier Tajani.

Attenzione dunque a come si vota: se gli incarichi istituzionali diventano troppi, la direzione dei partiti potrebbe valutare di far andare a Bruxelles i secondi degli eletti, come ha evidenziato per Dataroom la giornalista Milena Gabanelli. Eletto il nuovo Parlamento europeo, si distribuiscono i seggi ai diversi gruppi. Dopodiché i deputati scelgono il presidente dell'assemblea e, nella sessione successiva, la presidenza della Commissione europea. Solo in seguito si esamina il collegio dei commissari proposto dai singoli governi, votando per l'approvazione nel suo complesso. Informazioni sulle elezioni europee sono disponibili anche all'indirizzo web <https://elections.europa.eu/it/ho>



★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
locandine, manifesti,  
volantini, brochure,  
partecipazioni, inviti,  
carte intestate,  
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

# Economia, Confartigianato: “15 giorni decisivi per politiche europee 6 giugno BCE su tassi, 9 giugno europee e 19 giugno infrazione per deficit”



Nei prossimi quindici giorni si collocano tre momenti chiave per le politiche economiche europee, che interessano cittadini e imprese nei 27 paesi dell'Unione europea. In questa prospettiva, appaiono necessarie le politiche per un'Europa a misura di MPMI, come evidenziato nelle proposte di Confartigianato ai candidati alle elezioni Ue, in grado di valorizzare l'attività dei 32 milioni di micro, piccole e medie imprese (MPMI) europee che danno lavoro a 103 milioni di addetti, il 64,8% dell'occupazione delle imprese dell'Unione. In Italia la quota del lavoro generato dalle MPMI sale al 75,2%. 6 giugno, decisione sui tassi BCE – Le stime preliminari pubblicate venerdì scorso da Eurostat indicano che a maggio l'inflazione è salita al 2,6% dal 2,4% di aprile. Il rialzo rende più incerto il taglio dei tassi nella riunione del Consiglio direttivo della BCE di giovedì prossimo. Come ha documentato il 29° report dell'Ufficio Studi di Confartigianato, nel corso della stretta monetaria, tra giugno 2022 e marzo 2024, le imprese italiane hanno subito una crescita dei tassi sui prestiti di 372 punti base, più severa rispetto i 335 punti base in più registrato nella media dell'Eurozona, determinando 8.953 milioni di euro di maggiori oneri finanziari per MPI tra giugno 2022-febbraio 2024. A seguito del caro-tassi, dopo un lunga fase espansiva, nel 2023 è tornata a scendere la

propensione ad investire delle imprese. 9 giugno, risultati delle elezioni europee – Il Parlamento europeo che sarà eletto alla fine di questa settimana e la nuova Commissione definiranno le politiche europee su dossier chiave, tra i quali difesa, energia, commercio, relazioni internazionali e migrazioni. Secondo l'ultima rilevazione di Eurobarometro, mediamente due cittadini europei su tre chiedono una politica comune europea, un orientamento che è più marcato per i cittadini spagnoli, tedeschi e italiani. Nel dettaglio si osserva un maggiore consenso per una politica di difesa e sicurezza comune tra gli Stati membri dell'UE (77% a favore nella media Ue e 78% in Italia), seguita da politica energetica (72% in Ue e 76% in Italia) (QE 28/5), politica commerciale (71% in Ue e 68% in Italia), politica estera (69% in Ue e 73% in Italia), politica in materia di migrazione (67% in Ue e 78% in Italia) e politica sanitaria (63% in Ue e 66% in Italia), mentre è meno diffuso il consenso per un ulteriore allargamento dell'UE ad altri paesi negli anni futuri (51% in Ue, in linea con il dato dell'Italia). Una più ampia politica comune richiederebbe maggiori risorse che, però, sono ancora concentrate nei bilanci degli stati membri. Nel 2022 la spesa del bilancio dell'UE è di 243,3 miliardi di euro, pari al 3,1% dei 7.894 miliardi di spesa pubblica dei 27 paesi dell'Unione euro-

## Meta, sanzione dell'Antitrust da 3,5 mln

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha sanzionato per 3,5 milioni di euro Meta Platforms Ireland Ltd. e il capogruppo Meta Platforms Inc. per due pratiche commerciali ingannevoli riguardo alla creazione e alla gestione degli account dei social network Facebook e Instagram. A renderlo noto la stessa autorità che ha accertato che Meta, in violazione degli articoli 20, 21 e 22 del Codice del consumo, non ha informato con immediatezza gli utenti iscritti ad Instagram via web dell'utilizzo dei loro dati personali per finalità commerciali. Inoltre, l'Autorità ha appurato che, in violazione dell'articolo 20 del Codice del consumo, Meta non ha gestito con precisione la sospensione degli account Facebook e Instagram dei propri utenti. In particolare, Meta non ha indicato come decida di sospendere gli account Facebook (se a seguito di un controllo automatizzato o "umano") e non ha fornito agli utenti di Facebook e Instagram informazioni sulla possibilità di contestare la sospensione dei loro account (si possono rivolgere a un organo di risoluzione stragiudiziale delle controversie o a un giudice). Infine, ha previsto un termine breve (30 giorni) per la contestazione della sospensione da parte del consumatore.



pea. Se sommiamo anche l'intervento straordinario di NextGenerationEU, l'ammontare di risorse europee sale al 3,9% della spesa pubblica dei 27 stati. Oltre metà (52,0%) della spesa dell'Unione è per le politiche di coesione, seguita dalle risorse naturali e ambiente con il 24%, per la quasi totalità (98,7%) allocata per agricoltura e pesca. Le politiche per il mercato unico, innovazione e agenda digitale assorbono il 10,3% della spesa, per vicinato e resto del mondo il 6%, per la pubblica amministrazione europea il 4,8%, mentre si registrano quote minime per migrazione e gestione delle frontiere (1,4%) e la difesa (0,5%). 19 giugno, procedura di infrazione per eccesso di deficit – A inizio 2024 sono tornate in vigore le regole del Patto di stabilità e crescita e il prossimo 19 giugno la Commissione europea proporrà l'avvio delle procedure di infrazione per i disavanzi eccessivi per alcuni

paesi, con elevata probabilità anche per l'Italia, che nel 2023 presenta il deficit più ampio tra tutti i paesi dell'Unione europea. Inoltre, secondo la riforma della governance economica europea entrata in vigore lo scorso 30 aprile, in uno scenario 'storico' di crescita, l'Ufficio parlamentare di bilancio stima per l'Italia un aggiustamento annuale del saldo primario strutturale di mezzo punto percentuale di PIL nei prossimi sette anni. Infine, va considerato che la conferma nel 2025 di alcuni degli interventi finanziati solo per l'anno in corso dall'ultima manovra di bilancio richiederebbe ulteriori risorse di bilancio per 18,2 miliardi di euro. Parte in salita la prossima manovra di bilancio, che si andrà a delineare con il nuovo Piano strutturale di bilancio di medio termine che sarà presentato alle autorità europee entro il prossimo 20 settembre.

## Prosegue il rientro del disagio sociale

*I numeri del Misery Index di Confcommercio*



Anche ad aprile il Misery Index Confcommercio ha fatto segnare una riduzione attestandosi a quota 11,5 punti, tre decimi di punto in meno rispetto a marzo, raggiungendo così il livello più basso da fine 2008. È l'effetto di una riduzione della disoccupazione estesa (scesa al 7,6% dal 7,8%) e di un lieve aumento dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto (2,6% rispetto al 2,5% del mese precedente). Una variazione, quest'ultima che secondo l'Ufficio Studi Confcommercio "non desta particolari preoccupazioni in considerazione del fatto che, stando alle prime stime, a maggio la variazione dei prezzi dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto si dovrebbe confermare al 2,6%". Quanto al mercato del lavoro, "non sembra mostrare segnali di inversione di tendenza. L'accresciuta richiesta da parte delle imprese che operano nei servizi a più alta intensità di lavoro (in particolare il turismo) potrebbe, infatti, continuare a favorire l'assorbimento di forza lavoro almeno fino ai mesi estivi". Una situazione che però "potrebbe modificarsi con l'inizio dell'autunno nel momento in cui le criticità presenti in alcuni settori, evidenziate dal permanere delle ore autorizzate per le varie forme di integrazione salariale su livelli decisamente superiori a quelli del 2019, potrebbero dar luogo a un peggioramento".

# Boom export della Dieta Mediterranea

## Coldiretti: “Va difeso dalle multinazionali”

Cambiamenti climatici, Italia in bilico tra eventi estremi e desertificazione



Oltre un quarto del territorio italiano (28%) è a rischio degrado e desertificazione, tra il calo della disponibilità di acqua e gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici, come dimostrano i 908 eventi estremi che si sono abbattuti sull'Italia nei primi cinque mesi del 2024. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti su dati Ispra e Esrd diffusa in occasione della Giornata mondiale dell'Ambiente che si celebra oggi, 5 giugno.



Lo scorso anno la disponibilità idrica del Paese è diminuita del 18% secondo Ispra e l'effetto si è fatto sentire soprattutto nelle regioni del Sud, dove il 2024 è stato finora caratterizzato da una gravissima siccità con l'emergenza più grave che interessa la Sicilia. Ma problemi di siccità si sono registrati anche in Sardegna, Puglia, Basilicata con effetti devastanti in particolare sulla produzione di grano. A peggiorare le cose il fatto che il primo quadrimestre del 2024 è stato il più caldo di sempre, con una temperatura di 1,84 gradi superiore alla media storica, secondo l'analisi Coldiretti su dati Isac Cnr. Al caldo anomalo si alternano violente ondate di maltempo,

### Fnsi: “Precariato sempre più ampio dequalifica l'informazione, a partire da quella primaria”

*Il sindacato ribadisce l'importanza di tutelare, anche economicamente, il lavoro dei colleghi e l'impegno a proteggere «in tutte le sedi» l'informazione di qualità, nella convinzione che il giornalismo professionale sia un bene pubblico «e come tale va difeso».*



Il giornalismo professionale è un bene pubblico e come tale va difeso, anche economicamente. Il sindacato europeo dei giornalisti lo ha ribadito votando all'unanimità la mozione presentata dalla Federazione nazionale della Stampa Italiana nel corso del suo annual meeting. Il sindacato unitario dei giornalisti italiani da sempre sostiene che «il giornalismo è professionale solo se è correttamente retribuito e inquadrato. Da anni, invece, nel nostro Paese il settore è piegato da un'altissima quota di precariato e di lavoro autonomo sottopagato. I giornalisti freelance, infatti, non arrivano a 10 mila euro lordi all'anno. Una notizia non può essere retribuita pochi euro, una fotografia o un video non possono essere gratis. Ne va della dignità dell'intera categoria, ma soprattutto della libertà di stampa».

Per la Fnsi, «il giornalismo di qualità è essenziale per la sopravvivenza delle democrazie liberali: più i giornalisti sono deboli e ricattabili, più l'informazione rischia di essere parziale e manipolabile. E per l'informazione primaria il rischio è doppio. Anche gli editori italiani dovrebbero avere a cuore la tenuta della qualità dei loro prodotti come elemento di difesa anche economica del settore, ma hanno scelto negli ultimi anni di fare un massiccio ricorso al precariato di fatto rendendo più fragili anche i loro bilanci. Una notizia approssimativa, non approfondita o non verificata non ha alcun valore economico. Lo hanno fatto, a volte, mettendo anche in atto anche comportamenti ai limiti della legge come quello di interrompere i contratti a tempo determinato prima della scadenza massima consentita per legge, per riprendere gli stessi giornalisti come collaboratori precari». La Fnsi «si farà parte attiva in tutte le sedi, non ultima quella europea dove è in discussione la 'Carta europea a sostegno del giornalismo di qualità', per difendere l'informazione di qualità a partire dall'individuazione di nuove risorse e dai compensi di collaboratori e freelance».

che nelle ultime settimane hanno colpito soprattutto nel Nord Italia. Degli oltre novecento eventi estremi quasi la metà (417) è rappresentata da nubifragi, ma ci sono state anche 132 grandinate e ben 69

tornado. “L'agricoltura italiana è l'attività economica che più di tutte le altre – ricorda Coldiretti – vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Un



E' boom per le esportazioni dei prodotti simbolo della Dieta mediterranea che nel 2024 fanno registrare aumenti in valore a doppia cifra, a testimonianza di un sempre maggior appeal della sana alimentazione tra i consumatori mondiali. E' quanto emerge da una analisi di Coldiretti su dati Istat relativi ai primi due mesi dell'anno, diffusi in occasione della Giornata della Dieta Mediterranea nei mercati di Campagna Amica in tutto il Paese a partire dal Circo Massimo a Roma.

Le esportazioni di pasta sono cresciute del 10% così come quelle del vino rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente – sottolinea Coldiretti – mentre per pomodoro fresco e trasformato, come la classica pummarola, la crescita è del 16%. E balzo record per l'olio d'oliva, cresciuto in valore del 72%. L'attacco alla Dieta Mediterranea. Sul successo della Dieta Mediterranea pesano però i pericoli legati ai nuovi sistemi di etichettatura come il Nutriscore, il sistema sostenuto dalle multinazionali che ne penalizza proprio i suoi prodotti simbolo, concentrandosi solo su alcune sostanze



Nella foto Carmelo Troccoli, direttore Fondazione Campagna

nutritive come zucchero, grassi e sale, ma senza tener conto delle quantità assunte. Basti pensare che alcuni gioielli del made in Italy a tavola sono classificati con la lettera “E” in rosso (il “rating” peggiore”) ma lo stesso olio extravergine d'oliva, riconosciuto da tutti come elisir di lunga vita, può vantare appena una “C” mentre bevande gassate e cibi senza alcun legume con prodotti naturali, di cui spesso non è nota neppure la ricetta, vengono promossi a pieni voti col bollino verde e la lettera “A”.

Un sistema ingannevole che la prossima Commissione Europea dovrà bloccare definitivamente – aggiunge Col-

obiettivo che richiede un impegno delle Istituzioni per accompagnare l'innovazione dall'agricoltura 4.0 con droni, robot e satelliti fino alla nuova genetica green no ogm ma servono anche investimenti per la

manutenzione, risparmio, recupero e regimazione delle acque con un sistema diffuso di piccoli invasi che possano raccogliere l'acqua in eccesso per poi distribuirli nel momento del bisogno”.

## Economia &amp; Lavoro

diretti – poiché finisce paradossalmente per escludere dalla dieta alimenti sani e naturali che da secoli sono presenti sulle tavole per favorire prodotti artificiali di cui in alcuni casi non è nota neanche la ricetta.

Nei mercati giornata di festa. “I nostri mercati – spiega Carmelo Troccoli, direttore Fondazione Campagna – sono il luogo migliore dove trovare ed esaltare i prodotti della Dieta Mediterranea. Luoghi che promuovono il cibo locale, distintivo, che segue la stagionalità. Tutto vero e genuino come i nostri agricoltori”.

E ad esaltare in cucina la bontà della Dieta Mediterranea nei mercati in Italia, ci saranno in azione i cuochi contadini con degustazioni e laboratori di preparazione di conserve e pasta per guidare adulti e bambini alla scoperta di quella che è stata giudicata la miglior dieta al mondo, sulla base del best diets ranking elaborato dal media statunitense U.S. News & World's Report's, noto a livello globale per la redazione di classifiche e consigli per i consumatori.

Un successo che evidenzia – rileva la Coldiretti – la considerazione all'estero degli effetti positivi sulla longevità e ai benefici per la salute, tra cui proprio la perdita e il controllo del peso, oltre a salute del cuore e del sistema nervoso, prevenzione del cancro e delle malattie croniche, controllo del diabete. L'apprezzamento mondiale per la dieta mediterranea si deve agli studi dello scienziato americano Ancel Keys che per primo ne ha evidenziato gli effetti benefici dopo aver vissuto per oltre 40 anni ad Acciaroli in provincia di Salerno.

# Il Politecnico di Milano è la migliore Università italiana, poi La Sapienza e Bologna

Nella classifica 2025 Qs, il Politecnico di Milano (111° a livello globale) emerge ancora una volta come la migliore università italiana. Il miglioramento significativo di 16 posizioni rispetto all'anno precedente evidenzia la continua eccellenza di questo ateneo. Ha ottenuto il punteggio più alto a livello nazionale per la "Reputazione presso i datori di lavoro", posizionandosi al 82mo posto a livello mondiale, in crescita di 17 posti rispetto alla scorsa edizione. Questo, insieme al fatto che è l'università con la più alta proporzione di studenti internazionali in Italia, sottolinea il suo impegno per l'interconnessione globale e la diversità. È il miglior risultato di sempre per una università italiana. L'edizione 2025 della classifica QS World University Rankings, colloca poi la Sapienza al 132° posto nel mondo e seconda nel ranking nazionale. Il miglior risultato mai ottenuto dall'Ateneo in questa classifica. La Sapienza si posiziona quindi al top delle università generaliste.

In particolare la Sapienza si è aggiudicata il primato nazionale nei due parametri che rispecchiano la qualità dei servizi e del valore della ricerca dell'Università: Employment Outcomes (1° in Italia e 87° al mondo) che valuta il tasso occupazionale e le prospettive di carriera dei propri laureati nel mercato del lavoro; e International Research Network (1° in Italia e 41° al mondo) che misura il tasso di internazionalizzazione dell'Ateneo per le sue attività di ricerca scientifica.



Inoltre l'Ateneo si colloca tra le prime 100 università al mondo, al 70° posto per la sua reputazione accademica. Da segnalare il miglioramento nel parametro relativo alla reputazione aziendale per il quale l'Ateneo ha scalato 40 posizioni rispetto alla precedente edizione, collocandosi al terzo posto a livello nazionale.

L'Università di Bologna che sale di ventuno posizioni al

133° posto, ottenendo anch'essa il suo miglior risultato nella storia della classifica. Politecnico di Milano, Sapienza e Università di Bologna sono le uniche università italiane tra le prime 150 al mondo. Delle 42 università italiane classificate, quindici salgono in classifica, nove mantengono la stessa posizione dell'anno scorso, e le re-

stanti diciotto perdono posizioni in questa edizione.

Qs World University Ranking è la classifica dell'agenzia britannica Quacquarelli Symonds tra le più importanti in ambito internazionale. L'edizione di quest'anno ha preso in considerazione oltre 5.600 università, per stilare la classifica delle migliori 1.500, dislocate in 106 sedi.

## Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

**BluePower**  
ENTRA IN  
BLUEPOWER  
info@bluepowerst.it  
+39 075 9275063  
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

**CONFIMPRESEITALIA**  
CONFIMPRESE ROMA  
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
"Confimprese Italia è un sistema plurale"  
offri opportunità a più di 600 imprese e professionisti con una serbata rappresentanza di pensionati  
tel. 06.29851715 info@confimpreseitalia.org

# Giustizia, la grande riforma

*Separazione carriere, Di Marco (Anf): “Il confronto è necessario, la riforma non si scrive con i titoli dei giornali”*



Il metodo del confronto dovrebbe essere “quotidiano” quando “si affrontano riforme che toccano la Costituzione”. Lo dice Giampaolo Di Marco, avvocato, segretario generale Associazione Nazionale Forense, al termine del convegno ‘Separati o divisi? – Riflessioni sul ddl governativo sulla separazione delle carriere’, dialogo tra Avvocatura, Magistratura, Dottrina Giuridica e Politica, organizzato da Associazione Nazionale Forense e UniMarconi. All’evento hanno partecipato Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte Costituzionale, Giuseppe Santalucia, magistrato e presidente Anm, Marco Lepri, consigliere dell’Ordine degli Avvocati Roma e presidente Anf Roma, Pierantonio Zanettin, senatore Fi e Walter Verini, senatore Pd. Il confronto è servito a far sedere allo stesso tavolo avvocati, magistrati, professori ed esperti in materia “su un argomento così delicato come la separazione delle carriere” e si svolto “in un luogo neutro”, ovvero l’università: “Solo un confronto equilibrato, serrato, senza rinunciare alle proprie idee, alle proprie identità, permette di capire quali sono le posizioni corrette e coerenti con lo spirito di sistema con il quale si vuole attuare questa riforma”, prosegue Di Marco, secondo il quale affrontare il tema di una riforma costituzionale “non può non partire dall’interrogativo se è necessaria, per quanto tempo deve durare e resistere. Perché non ci dimentichiamo che in altri passaggi la stessa Costituzione ci è voluto tantissimo tempo per attuarla in tanti settori della nostra vita quotidiana. Quindi toccarla sistematicamente potrebbe significare anche indebolirla o svilirne la sua capacità di resistenza”. Secondo il segretario generale dell’Associa-

zione Nazionale Forense, “se in realtà si vogliono correggere delle disfunzioni, ovvero evitare che il Pubblico Ministero prenda il caffè con il giudice, credo che non serva una riforma costituzionale, ma sia necessario rieducare al senso delle istituzioni, all’autonomia, all’indipendenza della magistratura e di questo anche l’Avvocatura deve farsene carico”. Il confronto è servito a parlare del merito, perché tematiche di questo genere “non possono essere trattate senza un confronto serio, serrato o esclusivamente per titoli di giornali o peggio, per questioni di carattere elettorale. Non credo che una legge nasca da un titolo di giornale così come non credo che da un’elezione possa nascere un’esigenza di questa portata. Sicuramente un problema c’è e se questo problema c’è, elezione o non elezione, deve essere affrontato e credo che noi dell’Associazione Nazionale Forense abbiamo voluto suggerire un metodo

diverso da quello dei tempi recenti”. Quindi, conclude Di Marco, “seduti intorno a un tavolo ci siamo detti tutto quello che ci dovevamo dire, ovviamente lo replicheremo, tant’è che anche sull’Autonomia differenziata e il premierato il 19 giugno affronteremo con lo stesso metodo questi temi perché l’avvocatura deve essere parte assoluta di questi dibattiti e lo deve essere in maniera unita. Tempo per tempo dobbiamo recuperare ciascuno la credibilità nei confronti dei cittadini e ripeto, evitare delle riforme che servono solo ad evitare di andare a prendere di caffè al bar insieme”.



## Separazione carriere, Lepri (Anf Roma): “Giudici e Pm ora ‘cugini’, la riforma è necessaria”

La riforma della giustizia “è un primo passo nella direzione giusta. Noi da tempo vogliamo un giudice assolutamente con una carriera indipendente perché effettivamente quando si entra in Aula si ha l’impressione che comunque il giudice e il Pubblico ministero siano parti processuali, il giudice è un terzo super partes. Ecco, in questo modo, con questo disegno di legge, secondo me, veramente otterremo il giudice super partes”. Lo dice Marco Lepri, consigliere dell’Ordine degli Avvocati Roma e presidente Anf Roma, a margine del convegno. Introduce Luigi Ludovici, avvocato, professore associato di diritto processuale penale Usgm. Modera Giampaolo Di Marco, avvocato, segretario generale Associazione Nazionale Forense. “Il Ddl costituzionale sulla separazione delle carriere è un provvedimento equilibrato—ribadisce Lepri—Noi avvocati, e l’avvocatura in genere, lotta da tanti anni ormai per la separazione delle carriere”. Poi, precisa ancora il consigliere dell’Ordine degli Avvocati Roma, “abbiamo anche noi come obiettivo il fatto che i magistrati requirenti non siano sottoposti all’esecutivo. Questo è il cavallo di battaglia principale dell’Anm, ma credo che

questo provvedimento, con la modifica dell’articolo 104 della Costituzione, ponga un freno assoluto a un eventuale squilibrio di forze perché dice chiaramente che il CSM, anche quello della magistratura requirente, ha pieni poteri e non è sottoposto ad alcun altro potere. Quindi agisce in piena autonomia e non è sottoposto a nessun altro. Da questo punto di vista mi sento tranquillo sotto il profilo della preoccupazione dei magistrati, della magistratura in genere in questo momento. Possiamo ancora definirla unita per il disegno di legge costituzionale che poi dovrà passare nella fase parlamentare”. “Tra l’altro—conclude Lepri—ci sono anche altri due aspetti molto importanti che vengono in luce con questo disegno di legge e che sono a favore di un equilibrio generale. La percentuale che compone il CSM rimarrà quella di due terzi di magistrati, e quindi sotto quel profilo è stata data voce alle preoccupazioni della magistratura. L’altro è quello dell’obbligatorietà dell’esercizio dell’azione penale e sotto questo profilo è stata data voce piena alle richieste dei magistrati. Il pubblico ministero dovrà esercitare obbligatoriamente le azioni penali sulle base delle denunce che a lui pervengono”.

## Separazione Carriere, Santalucia (Anm): “Riforma in un contesto di avversione nei confronti dei magistrati”



“La nostra è una posizione di forte contrarietà. Se proprio c’è una cosa di cui la giustizia non ha bisogno, secondo noi è pro-

## Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all’italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi  
**Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricarica  
carte prepagate  
con iban italiano



pagamenti  
contributi inps



**Politica - SPECIALE GIUSTIZIA**

prio la riforma costituzionale. Il pericolo è che si alterino equilibri consolidati che hanno consentito alla magistratura italiana, con sbavature e con errori che appartengono all'esperienza umana, di essere una co-protagonista della crescita democratica del Paese con questo assetto costituzionale". Lo dice il magistrato e presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia, a margine del convegno. Secondo Santalucia "è un po' un salto nel buio toccare" l'assetto costituzionale "perché si altera un equilibrio e non sarà facile ricostituirlo". La riforma costituzionale della giustizia, puntualizza, "si sta sviluppando in un contesto di avversione nei confronti della magistratura, il controllo di legalità viene vissuto con insofferenza da buona parte del ceto politico". Motivo per cui, secondo il presidente dell'Anm, "i giuristi dovrebbero valutarla non solo da un punto di vista astratto, delle geometrie costituzionali, ma anche valutarne la genesi e le motivazioni che sono quelle di contenere il potere giudiziario ritenuto da qualcuno eccessivo ed invasivo. Partiamo da questo e analizziamo le riforme perché il diritto è politica, non si possono analizzare le questioni giuridiche prescindendo dalle questioni politiche, soprattutto quando si parla di diritto costituzionale". Dal momento che "si tratta di un disegno costituzionale e quindi di una riforma di medio-lungo periodo". Santalucia fa sapere che "metteremo in campo delle iniziative per spiegare le ragioni della contrarietà", ma "non faremo nulla che possa apparire come una chiusura corporativa alla riforma", da parte dei magistrati "ci sarà un tentativo di spiegare quanto più possibile diffusamente le ragioni di una contrarietà. Penso che ci sarà un referendum nella prospet-

tiva che non raggiungeranno i due terzi di maggioranza parlamentare e quindi è bene che la comunità nazionale, trattandosi della prima riforma del Titolo quarto della Costituzione, ci ragioni".

**Separazione carriere, Verini (Pd): "La riforma è pasticciata, vuole colpire i magistrati"**



"Siamo contrari" alla riforma della giustizia. Se servisse "a risolvere i problemi della giustizia, ad accelerare i processi, a smaltire gli arretrati, a dare risposta ai cittadini, discutiamone". Ma "è un provvedimento che divide, pasticciato, fatto male". Lo dice Walter Verini, senatore Pd, a margine del convegno. "L'ha detto bene Mantovano, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio: di fatto la separazione già c'è ed è nella Cartabia. Che bisogno c'è della riforma? In realtà, secondo noi si vuole dare un po' un colpo alla magistratura, alla sua indipendenza", puntualizza Verini, secondo il quale, "ammesso che la riforma vada avanti, c'è il rischio di rendere poliziesca la figura del PM. Mentre oggi il PM, per sua natura, deve cercare la verità processuale, le prove a carico, ma anche le eventuali prove a discarico. Invece mettere solo sul piano poliziotto, direi più che poliziesco, la figura del PM rischia alla fine perfino di danneggiare il cittadino per il quale vige la presunzione d'inno-

enza". Quindi, aggiunge il parlamentare del Pd, "pensiamo che il provvedimento sia sbagliato anche per altri contenuti, per esempio il sorteggio per eleggere i membri del CSM: sembra che la magistratura e i magistrati non abbiano la forza, la capacità di scegliere, tra virgolette, i migliori. Non è vero che uno vale uno, come un sorteggio potrebbe lasciare prefigurare". Quindi, conclude Verini, "il provvedimento secondo noi è un po' bandiera, come bandiera sono l'Autonomia differenziata per la Lega e il premierato per la Meloni. Questo lo è per forza Italia, lo volevano sbandierare prima delle elezioni. Mi auguro che né questo provvedimento né gli altri due vedano la luce".

**Separazione carriere, Flick: "La riforma non risponde alle domande urgenti del settore"**



"Non sono né apocalittico né integrato, non dico tutto nel caos oppure tutto bene. Forse il momento" per varare la riforma della Giustizia "non è il più opportuno" perché siamo "proprio in prossimità di una contesa elettorale molto accentuata, nella quale si dovrebbe parlare più di futuro dell'Europa che non di problemi della giustizia italiana". Lo dice Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte Costituzionale ed ex ministro della Giustizia, a margine del convegno. Secondo Flick "si tratta di una forte modifica che

però mi sembra non risponda alle esigenze, alle domande urgenti della crisi della giustizia che noi in Italia stiamo vivendo". E inoltre "propone un problema di tipo diverso, con un valore ideologico: non vedo chiaro quale sarà il destino del Pubblico Ministero una volta attuata questa divisione, adesso è su un pianerottolo, non sappiamo se salirà le scale per arrivare a conservare pienamente l'indipendenza o le scenderà con il rischio di essere sottoposto a una sorta di controllo politico, lo si vedrà successivamente, credo che questa sia la prima valutazione da fare". La seconda valutazione, insiste l'ex Guardasigilli, è "la fretta con cui questa proposta è stata portata avanti, lasciando quindi aperti una serie di problemi, relativi proprio ad alcune disparità e ad alcune disarmonie che si vengono a creare. Penso ad esempio al sorteggio dei magistrati dei due CSM, a differenza degli altri partecipanti, e questa mi pare una delle situazioni più disarmoniche che si possano registrare. Sul resto ci sarà tempo di discutere, di esaminarlo quando e se questo progetto andrà avanti".

**Separazione carriere, Zanettin (FI): "la riforma recupera il calo di fiducia nella magistratura"**



"Siamo assolutamente favorevoli al fatto che sia arrivata finalmente la separazione delle

carriere fra magistratura requirante e magistratura giudicante. Era uno dei temi forti del nostro programma elettorale e troverà sicuramente attuazione attraverso questo percorso di riforma costituzionale". Lo dice il senatore di Forza Italia Pierantonio Zanettin, a margine del convegno. Secondo il parlamentare di Forza Italia "bisogna partire da un dato: il drammatico calo di fiducia che la magistratura registra nel nostro Paese. Da qualche anno siamo partiti da vertici che sfioravano al 90%, oggi siamo al 30%. Quindi bisogna assolutamente recuperare questa fiducia, questa credibilità e il giudice deve essere davvero ed apparire terzo ed imparziale". Da questo punto di vista, puntualizza Zanettin, "la separazione delle carriere fra magistratura requirante e magistratura giudicante è assolutamente essenziale. Vogliamo, e lo ripetiamo in ogni occasione, un PM che dà del 'Lei' al giudice come del 'Lei' dà l'avvocato. Si trova esattamente sullo stesso gradino, sullo stesso piano e questo restituirà credibilità certamente alla magistratura e potrà consentire processi più giusti e più equi". Inoltre, prosegue il senatore azzurro, "all'interno di questo disegno costituzionale ci sono altre importanti riforme che riguardano soprattutto il Consiglio Superiore della Magistratura e quindi la possibilità che per tagliare le unghie alle correnti la componente togata, ma anche quella laica, venga sorteggiata. E questo è sicuramente un modo per recidere quei legami, quel cordone ombelicale che ha viziato in questi anni il rapporto fra le correnti e la magistratura". Infine, conclude Zanettin, c'è anche l'Alta Corte che, "sottraendo la responsabilità disciplinare al Consiglio Superiore della Magistratura, nel passato inquinata proprio dalle correnti, riuscirà a restituire credibilità anche alla responsabilità disciplinare che ha avuto negli anni degli esiti assolutamente insoddisfacenti. In modo che il giudice quando sbaglia trovi una sanzione, cosa che fino ad oggi è stata in modo molto tenue e inadeguato".

**CENTRO STAMPA ROMANO**

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39  
tel 0633055200 - fax 06 33055219

**STE.NI.**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Per la Tua pubblicità

**SPOT** pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

# Norme fiscali: Medicare e medical insurance Usa, non imponibili Irpef se obbligatorie

**Il contribuente residente fiscalmente in Italia può richiedere alle competenti autorità estere le attestazioni che certifichino lo status non facoltativo dei contributi versati oltreoceano**

I contributi versati negli Stati Uniti nell'ambito della medicare e della medical insurance non concorrono in tutto o in parte alla formazione del reddito imponibile in Italia del contribuente residente fiscalmente nel nostro Paese nella misura in cui gli stessi sono ritenuti obbligatori in base alla vigente normativa interna statunitense. Poiché tale valutazione è di esclusiva competenza delle autorità del Paese, il contribuente residente fiscalmente in Italia potrà rivolgersi a loro per richiedere le attestazioni che certifichino l'obbligatorietà dei relativi contributi versati negli Usa, conservandole ed eventualmente esibendole in caso di controlli dell'Agenzia. È quanto chiarisce l'Agenzia delle entrate nella risposta n. 124 del 3 giugno 2024 fornita a un contribuente statunitense ma fiscalmente residente in Italia assunto da un datore di lavoro statunitense con un contratto a tempo



indeterminato. In particolare, il contribuente ha scelto di versare i contributi pensionistici alla social security statunitense invece che all'Inps, come contenuto nell'attuale convenzione previdenziale bilaterale tra Italia e Usa. In conseguenza di ciò, il contribuente ha visto indicare nella propria busta paga, tra le competenze "aggiunte" all'imponibile fiscale, anche le voci medicare e medical insurance, relative ai contributi ai servizi sanitari USA a carico del datore di lavoro. Nell'istanza di interpello, il contribuente chiede se sia possibile considerare le due voci non tassabili in Italia in quanto contributi

obbligatori per legge negli Stati Uniti. Innanzitutto, l'Agenzia afferma che come previsto dall'articolo 3, comma 1, del Testo unico delle imposte sui redditi, il contribuente deve essere assoggettato ad imposizione in Italia sul suo reddito complessivo, formato da tutti i redditi posseduti nei periodi d'imposta di riferimento (compresi i redditi di lavoro dipendente di cui all'articolo 49 del Tuir, determinati secondo le modalità previste dall'articolo 51 dello stesso Testo) al netto degli oneri deducibili ai sensi dell'articolo 10 del medesimo Tuir. Inoltre, l'articolo 51 dispone, al comma 1, che il reddito di lavoro

dipendente è costituito da tutte le somme e i valori in genere, a qualunque titolo percepiti nel periodo d'imposta, anche sotto forma di erogazioni liberali, in relazione al rapporto di lavoro. Il successivo comma 2 del citato articolo stabilisce, alla lettera a), che non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente i contributi previdenziali e assistenziali versati dal lavoratore o dal datore di lavoro in conformità a disposizioni di legge. Per quanto riguarda la rilevanza tributaria dei contributi previdenziali obbligatori per legge, versati in uno Stato estero, la risposta si rifà alle indicazioni fornite nel punto 2.2.1 della circolare del Ministero delle finanze del 23 dicembre 1997, n. 326/E. Nello specifico, tenuto conto che il legislatore ha fissato la disciplina dei contributi distinguendo soltanto i contributi obbligatori versati in ottemperanza a una disposizione di legge da quelli che, invece, tali non sono, si deve ritenere che sia irrilevante la circostanza che detti contributi, obbligatori o facoltativi, siano versati in Italia, sempreché le somme e i valori cui i contributi si riferiscono siano assoggettate a

tassazione in Italia. Nel caso in esame, i contributi versati negli Usa nell'ambito della medicare e della medical insurance, dal datore di lavoro all'istante non concorrono in tutto o in parte alla formazione del reddito imponibile in Italia del contribuente nella misura in cui gli stessi sono ritenuti obbligatori in base alla vigente normativa interna statunitense. L'Agenzia evidenzia che la sua competenza è limitata a fornire al contribuente indicazioni circa l'interpretazione e l'applicazione della vigente normativa tributaria italiana (sia di quella contenuta nell'ordinamento giuridico interno che di quella recata dalle disposizioni dei Trattati internazionali vigenti nel nostro Paese). L'istante potrà, pertanto, rivolgersi alle competenti Autorità fiscali estere al fine di ottenere le relative attestazioni che certifichino, sulla base della normativa interna statunitense, l'obbligatorietà o meno (in tutto o solo per una quota parte) dei contributi in esame versati negli Usa. La documentazione prodotta dovrà essere conservata ed esibita, in caso di richiesta, all'ufficio competente dell'Agenzia delle entrate.

## Commissione Ue, pubblicata la road map del Fisco 2024

*Linee guida dell'attività della Direzione generale della Fiscalità e dell'Unione doganale (Dg Taxud) disponibili online*

La Commissione europea mette nero su bianco le attività previste per i prossimi mesi sul fronte fiscale e doganale e lo fa con il Management Plan 2024 della Direzione generale della Fiscalità e dell'Unione doganale (Dg Taxud). Dal Green deal alla riforma internazionale dell'imposta sulle multinazionali, dall'Iva digitale al Piano di ripresa e resilienza, sono tanti i temi in agenda su cui si concentra l'impegno dell'esecutivo Ue.

### Il Fisco nel Green Deal europeo

Il Fisco gioca un ruolo di primo piano nell'attuazione del Patto verde europeo promosso dalla Commissione con l'obiettivo di migliorare le condizioni climatiche in Europa. Sul piano fiscale, le intenzioni sono quelle di tassare maggiormente le fonti di energia più inquinanti favorendo così un sistema energetico più sostenibile. I punti chiave della politica fiscale in quest'ambito sono il Carbon border adjustment mechanism (Cbam) e la revisione dell'Energy tax directive. Il cosiddetto meccanismo di aggiustamento "carbon tax alle frontiere" (vedi articolo Ue, inizia la fase transitoria della carbon tax alle frontiere) è entrato in vigore

nel maggio del 2023 e si manterrà in una fase di transizione fino al 31 dicembre 2024. Il meccanismo prevede per gli importatori di prodotti di Paesi extra Ue l'obbligo di rendicontare le emissioni dei prodotti importati e di trasmettere i dati all'Unione europea. Nel corso del 2024 la Dg Taxud si occuperà di analizzare le informazioni trasmesse dagli operatori, di approntare in modo definitivo le modalità di dichiarazione delle emissioni e di preparare l'attuazione definitiva del sistema per il 2026 anche attraverso la creazione di un portale apposito per la trasmissione delle informazioni. Per quanto riguarda l'Energy tax directive, la Dg Taxud continuerà a supportare i lavori del Consiglio per la revisione dello strumento comunitario. Obiettivo delle modifiche è quello di spostare il carico fiscale verso le fonti di energia più inquinanti. Contemporaneamente continuerà il lavoro della Dg Taxud nell'ambito delle Organizzazioni internazionali per una revisione della fiscalità in chiave green.

### La tassazione delle imprese

In cima all'agenda fiscale dell'Ue c'è l'attuazione della riforma internazionale del-

l'imposta sulle società basata sui due pilastri. Nel 2024, la Dg Taxud si impegna a sostenere i negoziati sul nuovo pacchetto legislativo per la tassazione delle società in Europa, presentato nel settembre 2023. Nello specifico, la Commissione continuerà le consultazioni degli Stati membri e degli stakeholders per preparare le attività del Consiglio europeo sulla direttiva che propone un nuovo framework legislativo per la fiscalità delle imprese (Business in Europe: framework for income taxation – Befit) e su quella relativa al transfer pricing che ha l'obiettivo di rendere le regole Ue più conformi a quanto dettato dalla guida Ocse sui prezzi di trasferimento.

### Iva digitale e Piano di ripresa e resilienza

Nel 2024 la Commissione continuerà a supportare il Consiglio nell'approvazione del pacchetto sull'Iva digitale, che ha lo scopo di modernizzare la gestione dell'imposta riducendo così i costi amministrativi per le imprese transfrontaliere e proteggendo le entrate tributarie nazionali. Sempre sul fronte Iva, l'esecutivo Ue nel corso del-

l'anno si occuperà di monitorare il Central electronic system of payment information (Cesop), il sistema elettronico centrale dell'Unione Europea di informazione sui servizi di pagamento, entrato in vigore lo scorso primo gennaio. L'esecutivo comunitario giocherà anche un ruolo importante nella gestione del Piano di ripresa e resilienza nazionale assicurando che la politica fiscale svolga il suo ruolo nell'attuazione del Piano e continuerà a monitorare le raccomandazioni Ue specifiche per Paese sulla pianificazione fiscale aggressiva.

### L'agenda per l'Unione doganale

Nella primavera del 2023 la Commissione europea ha proposto la riforma dell'Unione doganale che durante il 2024 Parlamento e Consiglio dovranno adottare. Crescita dei volumi di scambio e nuove modalità di commercio, sviluppo delle nuove tecnologie, cambiamenti di equilibri geopolitici e transizione verde sono alcune delle sfide che l'attività doganale europea deve affrontare e per cui gli organi comunitari hanno sentito l'esigenza di introdurre cambiamenti significativi nell'ambito dell'Unione.

ESTERI - SPECIALE L'INTERVISTA A BIDEN

# Cosa ha detto Joe Biden, nella sua intervista a Time

Il presidente Joe Biden è stato intervistato dal settimanale americano TIME che fornisce la lunga versione originale trascritta, ma, sul numero del 4 giugno, verifica anche le affermazioni più incisive del presidente che tuttavia, a prima vista, non appare sempre lucidissimo. Tuttavia traduciamo e riportiamo le considerazioni di Time sulle affermazioni più significative del presidente la la sintesi dell'intervista come riportato dalla stessa rivista.

di Giuliano Longo

**Cosa ha detto Biden:** "L'esercito russo è stato decimato. Non scrivi di questo. È stato dannatamente decimato."

**I Fatti:** Questa è una valutazione corretta, secondo un rapporto Reuters su una valutazione declassificata dell'intelligence statunitense fornita al Congresso. L'intelligence ha stabilito che la Russia aveva 360.000 militari attivi quando ha invaso l'Ucraina nel febbraio del 2022. A dicembre dello scorso anno, 315.000 soldati russi erano stati uccisi o feriti nella guerra, una riduzione della forza delle truppe dell'87%. (Alle perite ucraine non fa ovviamente riferimento. In ogni caso altre stime dell'intelligence britannico stima che solo i morti fra le due parti si equivalgano a oltre 70mila. N.d.r)

**Cosa ha detto Biden:** "Abbiamo speso molti soldi in Ucraina, ma l'Europa ha speso più soldi di quanto abbiano speso gli Stati Uniti, collettivamente".

**I Fatti:** Dall'inizio della guerra in Ucraina, il 24 aprile, l'Unione Europea ha fornito oltre 107 miliardi di dollari in assistenza finanziaria, militare, umanitaria e ai rifugiati. In confronto, gli Stati Uniti hanno fornito 175 miliardi di dollari in aiuti all'Ucraina: 107 miliardi di dollari. è andato direttamente al governo ucraino, mentre il resto ha sostenuto altre attività del governo statunitense legate alla guerra.

Secondo il Council on Foreign Relations, alcuni governi europei hanno dato all'Ucraina contributi finanziari maggiori rispetto alle dimensioni delle loro economie rispetto agli Stati Uniti.

**Cosa ha detto Biden:** ho trascorso un mese in Ucraina quando ero senatore e vicepresidente.

**I Fatti:** tra i viaggi di Biden in Ucraina ce ne sono sei come vicepresidente, più di qualsiasi precedente presidente o vicepresidente. È stato anche coinvolto in Ucraina durante i suoi 36 anni come senatore degli Stati Uniti. Ha sponsorizzato o co-sponsorizzato 39 atti legislativi a sostegno dell'Ucraina e ha lavorato su questioni che coinvolgono l'Ucraina come membro di lunga data del Comitato per le relazioni estere, inclusi 12 anni come presidente o membro di grado.

**Cosa ha detto Biden:** "Il Giappone [sta] dedicando il 3% del suo PIL alla difesa..."

**I Fatti:** Il Giappone punta a spendere il 2% del suo PIL nella difesa entro il 2027, secondo una dichiarazione del primo ministro Kishida Fumio. Dal 1960 al 2022, la spesa per la difesa del Giappone è stata pari o inferiore all'1% del PIL.

**Cosa ha detto Biden:** "Ho messo insieme un Quad che non è mai esistito prima."

**I Fatti:** Il Dialogo Quadrilaterale sulla Sicurezza, noto come Quad, è una partnership tra Stati Uniti, Giappone, Australia e India iniziata nel 2004, in seguito allo tsunami nell'Oceano Indiano.

Il gruppo è stato formalizzato dall'allora primo ministro giapponese Shinzo Abe nel 2007, ma è rimasto inattivo fino alla riforma nel 2017. Il primo vertice di persona del Quad si è tenuto alla Casa Bianca nel settembre 2021, durante il primo anno di presidenza di Biden.

**Cosa ha detto Biden:** "Gli aumenti salariali (negli Stati Uniti) hanno superato il costo dell'inflazione..."

**I Fatti:** Nuovi dati del Bureau of Labor Statistics mostrano che la crescita dei salari orari ha superato l'inflazione negli ultimi 12 mesi.

Ad aprile, la retribuzione oraria nominale è aumentata del 3,9% rispetto a un anno fa; l'inflazione

si è mantenuta al 3,4%. Ma l'inflazione cumulativa ha superato la crescita dei salari per gran parte della presidenza Biden.

**Cosa ha detto Biden:** "Ricordo quando stavo andando a Taiwan, scusatemi, in Corea del Sud, per rivendicare l'industria dei chip in cui avevamo ottenuto 865 miliardi di dollari in investimenti nel settore privato, investimenti nel settore privato da quando lavoro. Nome io sono un presidente che l'ha fatto".

**I Fatti:** la Casa Bianca ha annunciato un investimento da 866 miliardi di dollari nel settore privato a maggio, non quando Biden si è recato in Corea del Sud nel 2022. Il finanziamento era destinato anche a iniziative nei settori dell'energia pulita e della

produzione, e non si limita solo al settore dei chip.

**Cosa ha detto Biden:** "Nei prossimi anni ci saranno un miliardo di persone in Africa".

**I Fatti:** La popolazione totale dell'Africa supera già il miliardo di persone: si stima che nel continente vivano 1,4 miliardi di persone.

Secondo le Nazioni Unite, tale cifra dovrebbe raggiungere quasi i 2,5 miliardi entro il 2050.

**Cosa ha detto Biden:** "Voglio dire, quella frase usata da Macron, e dice che... stavo prendendo appunti per questo. Macron ha detto che loro conoscono l'esperienza della morte cerebrale come mai prima d'ora. A causa della mancanza

di leadership statunitense, dovremmo rivalutare la realtà della NATO alla luce della mancanza di leadership statunitense".

**I Fatti:** Biden sembra fare riferimento a quanto affermato dal presidente francese Emmanuel Macron in un'intervista dell'ottobre 2019 a The Economist, in cui avvertiva che i paesi europei non potevano più fare affidamento sugli Stati Uniti per difendere gli alleati della NATO. "Ciò che stiamo vivendo attualmente è la morte cerebrale della NATO", ha detto, aggiungendo che l'alleanza "funziona solo se il garante di ultima istanza funziona come tale. Direi che dovremmo rivalutare la realtà di ciò che è la NATO alla luce dell'impegno degli Stati Uniti".

A quanto riportato da Time aggiungiamo alcuni elementi tratti dalla nostra lettura integrale del testo originale.

In primo luogo, come riporta anche la stampa ucraina, il presidente ha affermato che la pace in Ucraina significa la garanzia che la Russia non occuperà mai più il paese, ma l'adesione di Kiev alla NATO non è necessaria per questo.

Biden ha affermato quindi di non essere stato preparato a sostenere la "NATOizzazione dell'Ucraina prima". Una parte della condizione per la pace in Ucraina sono le relazioni con Kiev, come con altri paesi, "dove forniamo armi affinché possano difendersi in futuro".

Aggiungendo "la pace significa assicurarsi che la Russia non occupi mai, mai, mai, mai l'Ucraina. Ecco come appare la pace. E non significa la NATO, loro fanno parte della NATO" con evidente riferimento a tutti quei Paesi dell'Est Europa che potrebbero venire minacciati da Mosca.

Un lungo capitolo iniziale dell'intervista l'ha poi dedicato all'avversario Trump che vuole "sventrare la Nato", mentre quello che ha definito l'errore in Afghanistan è compensato dalla maggiore potenza mondiale degli Stati Uniti e della Nato che loro hanno rafforzato. La parte centrale dell'intervista è invece dedicata a Israele e la crisi in mediorientale come già riportato dai nostri media.



## LA CRISI RUSSO-UCRAINA

# Svizzera, i Centristi chiedono invito ufficiale alla Russia alla Conferenza



Media, "Putin indossa giubbotti antiproiettile almeno dal 2023"



Il presidente russo Vladimir Putin indossa giubbotti antiproiettile in occasione di eventi pubblici all'aperto, incluso a Mosca, almeno dal 2023: lo hanno detto funzionari russi al quotidiano online *Moscow Times*, sottolineando che i servizi speciali hanno intensificato le già rigide misure di sicurezza del presidente a un livello senza precedenti. La decisione di indossare giubbotti antiproiettile durante gli eventi pubblici all'aperto, incluso 9 maggio scorso alla parata del Giorno della Vittoria - secondo una di queste fonti - è stata presa su raccomandazione del Servizio di sicurezza presidenziale (Sbp), un'unità all'interno del Servizio di guardia federale (Fso) che protegge il presidente. "Il Cremlino prende molto sul serio la sicurezza di Vladimir Putin. È protetto da un intero esercito di guardie visibili e invisibili", ha detto al quotidiano un funzionario che ha partecipato alla parata del 9 maggio.

Il gruppo parlamentare UDC (Unione Democratica di Centro Svizzera) si preoccupa per l'organizzazione della conferenza di pace sull'Ucraina che si terrà al termine della prossima settimana sul Bürgenstock. E in una dichiarazione chiede che la Russia riceva un invito ufficiale dalla Svizzera. Secondo i Centristi la conferenza del 15 e 16 giugno non deve degenerare in una "conferenza unilaterale di propaganda e armamenti", scrive il gruppo UDC alle Camere federali nella dichiarazione diffusa oggi. Il Consiglio federale ha la responsabilità di garantire che la conferenza non porti a un'ulteriore escalation. In considerazione di quella che l'UDC considera "la neutralità perpetua, armata e completa" della Svizzera, il governo federale deve garantire la partecipazione di tutte le parti in conflitto. "Di conseguenza, il Consiglio federale deve fare tutto il possibile per garantire che anche la parte russa partecipi alla Conferenza del Bürgenstock". Ciò include in particolare un invito ufficiale trasmesso alla Russia dalla Confederazione. Il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) scrive da parte sua sul sito web della Conferenza di pace che la Russia non è stata "al momento" invitata. Ma la Svizzera si è sempre dimostrata dispo-

## Isw, "Chiesa ortodossa russa distrugge identità bambini ucraini deportati" e Mosca li istruisce a combattere

Un'inchiesta dell'opposizione russa Doxa e del canale open source Kidmapping evidenzia il ruolo della Chiesa ortodossa russa sostenuta dal Cremlino nella russificazione dei bambini ucraini che le autorità russe hanno deportato in Russia. Lo riporta il think tank statunitense Isw. Doxa e



Kidmapping hanno anche scoperto che i bambini deportati dalle oblast occupate di Donetsk e Lugansk venivano collocati in luoghi gestiti dalla Chiesa ortodossa nella provincia russa di Voronezh, dove il clero e funzionari affiliati organizzano eventi "militari-patriottici" al fine di allontanare i bambini dalle loro identità ucraine. L'Isw valuta che la deportazione di bambini ucraini, con l'intento di distruggere la loro identità ucraina attraverso questi progetti di russificazione, equivale a una violazione della Convenzione sulla prevenzione e la repressione del crimine di genocidio, che proibisce "il trasferimento forzato di bambini di un gruppo ad un altro gruppo" sulla base del fatto che si tratta di un atto di genocidio. Quanto ai minori in arrivo dall'Ucraina Mosca li prepara al servizio militare i minori ucraini provenienti dai territori occupati: lo scrive sempre l'Istituto per lo studio della guerra (Isw). Gli analisti del centro studi statunitense affermano che più di 2.500 adolescenti ucraini tra i 13 e i 17 anni provenienti dalle regioni occupate di Donetsk, Lugansk, Kherson e Zaporizhzhia verranno sottoposti ad addestramento militare nel campo di 'Voyn' (Guerriero), nella regione russa di Volgograd. Secondo il think tank, questo addestramento militare punta a "russificare" gli adolescenti ucraini, isolarli dalla loro identità ucraina e prepararli alla guerra se in futuro dovessero essere chiamati a combattere nell'esercito russo. "L'Isw ha osservato spesso che le autorità russe deportano i bambini ucraini utilizzando vari metodi... per costringerli a partecipare a questi programmi di addestramento militare", si legge nel rapporto. La Russia gestisce anche il campo di addestramento militare di 'Avangard', sempre nella regione di Volgograd.

nibile a estendere un invito alla Russia per questa conferenza. Il DFAE ricorda però anche che la Russia ha dichiarato più volte –

anche pubblicamente – di non essere interessata a partecipare a questa prima conferenza. L'UDC interpreta questo fatto come un

## Europarlamento: spunta un gruppo politico pro-Mosca

Un nuovo gruppo all'Eurocamera ancora più a destra di Identità e Democrazia, allineato a posizioni filo-russe, anti-Nato e totalmente contrarie al Green Deal. E' questo il cantiere che, secondo quanto scrive Politico.eu, il partito di estrema destra tedesca Afd, dopo essere stato cacciato da Id, starebbe preparando con altri movimenti affiliati. "Sarebbe un gruppo di svitati", ha spiegato una fonte parlamentare alla testata brussellese che, tuttavia, spiega come si starebbe già lavorando al suo nome: Vera Europa, in latino, o più semplicemente Real Europe. Per formare un gruppo al Pe occorrono 23 eurodeputati provenienti da partiti di almeno sette Stati membri. Tra i principali interlocutori di Afd, nel cantiere per il nuovo gruppo di "hooligans", figurerebbero i polacchi di Konfederacja, gli ungheresi del partito 'Our Homeland', i bulgari di Revival, l'olandese Forum per la Democrazia, gli slovacchi del Movimento Repubblicano.

segno "che la neutralità svizzera non è più riconosciuta da tutte le parti in conflitto". Per i "democentristi" il rifiuto russo è inoltre una conseguenza della frettolosa partigianeria adottata dal Consiglio federale dopo lo scoppio della guerra in Ucraina e dell'accettazione senza riserve delle sanzioni dell'UE da parte della Svizzera. Secondo il DFAE, la conferenza ad alto livello ha lo scopo di avviare un processo di pace. La Svizzera è convinta che la Russia debba essere coinvolta in questo processo. Poiché senza la Russia è impensabile. Posizione sulla quale concorda in linea di principio l'UDC svizzera. **GIELLE**

## Uomini con doppio passaporto non potranno più lasciare Ucraina

L'Ambasciata americana in Ucraina ha reso noto che l'Ucraina ha revocato dal primo giugno l'eccezione di "residenza all'estero" che in precedenza consentiva ad alcuni uomini ucraini di età compresa tra i 18 e i 60 anni di lasciare il Paese. Gli uomini con doppia cittadinanza, compresi quelli che vivono negli Stati Uniti, non potranno più lasciare il Paese. Secondo il messaggio dell'Ambasciata, la legislazione ucraina non riconosce la doppia cittadinanza, quindi le persone con cittadinanza americana e ucraina sono considerate esclusivamente cittadini ucraini mentre si trovano in Ucraina e sono soggette ai diritti e agli obblighi dei cittadini ucraini. Ovvero, secondo la legge marziale in vigore in Ucraina, agli uomini di età compresa tra 18 e 60 anni è vietato lasciare il Paese. L'Ambasciata osserva che in precedenza le persone con doppia cittadinanza americana e ucraina potevano entrare nel Paese e poi uscire se cancellavano la loro residenza in Ucraina e registravano la loro residenza negli Stati Uniti.

LA CRISI MEDIORIENTALE

# Biden di nuovo contro Netanyahu: "Prolunga la guerra per fini politici"

**L'amministrazione Usa: "Tensioni Israele-Hezbollah estremamente pericolose"**

Le attuali tensioni tra Israele e Hezbollah sono "estremamente pericolose". Lo ha dichiarato durante un briefing il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Matthew Miller, secondo cui gli Stati Uniti stanno lavorando per contenere la violenza in modo da evitare che tra le parti scoppi una guerra a tutti gli effetti. Secondo Miller, un cessate il fuoco a Gaza "ci aiuterebbe a raggiungere la calma nel nord di Israele e nel sud del Libano" e potrebbe portare a un accordo a lungo termine che consentirebbe alle decine di migliaia di sfollati israeliani di tornare nelle loro case al confine settentrionale. Per il portavoce, la situazione attuale è "insostenibile" e rende urgenti gli sforzi per raggiungere una soluzione diplomatica.



"Non ho intenzione di commentare" l'ipotesi che il premier israeliano Benjamin Netanyahu stia prolungando la guerra a fini politici, ma "ci sono tutte le ragioni per trarre questa conclusione" ha dichiarato il presidente americano Joe Biden rispondendo a una domanda diretta nell'intervista a Time Magazine, ricordando che prima dell'inizio del conflitto in Medio Oriente "stava ricevendo un contraccolpo da parte dell'esercito israeliano per aver voluto cambiare la

Costituzione", quindi "è un dibattito interno che sembra non avere conseguenze. E se cambierebbe o meno la sua posizione, è difficile dirlo, ma non è stato d'aiuto". "È necessaria una soluzione a due Stati, una transizione verso una soluzione a due Stati", ha poi ribadito a Time Magazine il presidente degli Stati Uniti Joe Biden, sottolineando: "È questo è il mio più grande disaccordo con Bibi Netanyahu". Da registrare poi la posizione del Premier israeliano sulla

## Denuncia dell'Hrw: "Idf ha usato munizioni al fosforo bianco in Libano"

Le Forze di difesa israeliane (Idf) hanno utilizzato "in modo diffuso" munizioni al fosforo bianco nei suoi attacchi oltre la frontiera nel sud del Libano. Lo ha affermato Human Rights Watch (Hrw) denunciando che questi attacchi stanno mettendo i "civili



in una situazione di grave rischio" e stanno aggravando l'ulteriore sfollamento della popolazione locale. Nel suo ultimo rapporto, Hrw ha affermato di aver documentato l'uso del fosforo bianco da parte di Israele negli attacchi contro almeno 17 comuni nel sud del Libano dall'ottobre del 2023. "L'uso da parte di Israele di munizioni al fosforo bianco con esplosione aerea in zone popolate danneggia indiscriminatamente i civili e ha portato molti a lasciare le loro case", ha detto Ramzi Kaiss, ricercatore libanese di Hrw. "Le forze israeliane dovrebbero immediatamente smettere di usare munizioni al fosforo bianco nelle aree popolate, soprattutto quando sono disponibili alternative meno dannose", ha aggiunto Kaiss.

proposta di tregua formulata dagli Stati Uniti Il Piano per la liberazione degli ostaggi "permette ad Israele di realizzare tutti gli obiettivi della guerra che Israele si è prefissato, compresa l'eliminazione di Hamas". Queste le parole di Netanyahu in un colloquio telefonico con il presidente francese Emmanuel Macron.

"Oltre alla liberazione dei sequestrati, questo era e rimane - ha aggiunto Netanyahu, secondo il suo ufficio - l'obiettivo fondamentale di Israele nella guerra ed è determinato a raggiungerlo". I due leader hanno anche discusso di altre "questioni politiche e giuridiche", oltre l'operazione a Rafah e alla situazione con il Libano.



**MISSION**

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

**SEDE** **Tel: 06 7230499**

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'intero del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.




Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO. DIRITTO INTOCicabile.**

La sicurezza è un diritto per ogni attività di lavoro. La STE.NI. srl garantisce la sua sicurezza. Si è specializzata in progetti di alta tecnologia, opere civili e industriali con alta competenza e serietà. Nella più totale sicurezza e professionalità.

© 2024 STE.NI. srl. Tutti i diritti sono riservati. [www.ste.ni.it](http://www.ste.ni.it)

# Congo, bambini soldato: tra guerra e speranza

## L'Africa dimenticata nel docufilm di Antonella Napoli



*A Roma l'anteprima nell'ambito di un evento organizzato da Amnesty Italia con una nostra di fotografie e le opere di Claudia Melotti*

L'Africa dimenticata e i bambini soldato sono il focus di un evento promosso dal Coordinamento Africa Centrale e Orientale di Amnesty International, e organizzato dal Gruppo Roma centro, ospitato nella biblioteca della Fondazione Primoli. La nostra "Bambini soldato: oltre i labirinti dell'orrore", che si propone come un'occasione unica per conoscere da vicino realtà oscure del continente africano attraverso i reportage di Antonella Napoli, reporter di guerra freelance impegnata a raccontare le crisi dimenticate, e le opere di Claudia Melotti, artista e attivista di Amnesty International, sarà inaugurata il 6 giugno.

L'evento si concluderà con la proiezione in anteprima del docufilm "Congo. Storie di guerra e di resilienza nel cuore dell'Africa dimenticata", l'ultimo lavoro della Napoli che sarà presente anche con le fotografie della mostra "Volti e colori del Darfur", che hanno ricevuto il riconoscimento della Medaglia di rappresentanza del presidente della Repubblica.

Estremamente significative le opere esposte, in particolare i dipinti di Claudia Melotti, illustratrice, artista e curatrice, socialmente impegnata per il rispetto dei Diritti Universali dell'Uomo e dell'Ambiente e vicina ai temi della migrazione. Claudia Melotti nel suo lavoro di artista vuole creare ponti e territori comuni. Con le sue opere ed installazioni vuole far riflettere affinché nascano domande. Non distrugge i riferimenti culturali e artistici che ha alle spalle, ma decostruisce per ricostruire e trovare un nuovo linguaggio, originale e personale. L'evento del 6 e la nostra, che si estenderà fino al 20 giugno, permetterà ai visitatori di immergersi nelle atmosfere e nelle emozioni dei luoghi raccontati, offrendo uno spaccato autentico e toccante della vita quotidiana nel cuore del continente africano. Prima della proiezione del reportage, una produzione indipendente di Focus on Africa, i temi al centro dell'evento saranno affrontati in un convegno da relatori esperti che porteranno la propria esperienza e le proprie analisi contribuendo a stimolare il dibattito e la riflessione su questioni cruciali legate alla violazione dei diritti umani, alla guerra e alla resilienza delle comunità colpite da conflitti e tragedie.

Interverranno Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia, Maria Teresa Vedana De Riz, Responsabile Coordinamento Minori della sezione italiana di Amnesty International, e Soumaila Diawara scrittore e attivista. Concluderà Anronella Napoli parlando del

suo ultimo libro che raccoglie le testimonianze dirette di decine e decine di bambini soldato, "La luce oltre il buio", Edizioni Allaround". La serata si concluderà con la proiezione del docufilm della Napoli che ha dedicato un anno e mezzo della sua vita a raccogliere le storie di guerra e di resilienza dal cuore dell'Africa dimenticata, il Congo, mettendo in luce una realtà crudele e spietata, dove le persone sono vittime di violenze inimmaginabili e lo sfruttamento delle risorse del paese è una pratica che comporta lo spargimento di sangue di innocenti. Il Congo è un paese ricco di risorse naturali, tra cui diamanti, oro e coltan, ricchezza causa di conflitti armati e violenze in tutta la regione. I gruppi armati controllano le miniere e i campi di estrazione, e per mantenerne il controllo utilizzano bambini soldato, costretti a combattere e a subire violenze terribili. Antonella Napoli ha incontrato molte persone colpite da questa guerra dimenticata, ha ascoltato le loro testimonianze e ha portato alla luce storie di dolore, ma anche di speranza e resilienza. Il suo reportage, che ha il patrocinio di Articolo 21, intende portare all'attenzione dell'opinione pubblica una realtà troppo spesso ignorata. La guerra in Congo non fa notizia come altre guerre nel mondo, ma il suo impatto sulla popolazione è altrettanto devastante. L'autrice ha voluto por-

tare alla luce queste storie, per dare voce a chi non c'è l'ha, per far sentire il grido di dolore di un popolo dimenticato.

"Il reportage di Antonella Napoli è un grido di denuncia contro l'ingiustizia e la violenza, ma è anche un atto di solidarietà verso chi soffre e combatte ogni giorno per la propria dignità. Per un'Africa dilaniata dalla guerra e dalla fame, figure come quella di Antonella, e dei giornalisti che, come lei si impegnano a raccontare la verità, sono fondamentali per non perdere la speranza. Il loro lavoro mette in luce le ingiustizie e le sofferenze, ma anche la forza e la resilienza di chi lotta per un futuro migliore. Grazie al loro impegno, il mondo può conoscere e capire le realtà dimenticate, e denunciare le ingiustizie e le violenze che ancora oggi affliggono l'Africa nel silenzio assordante dei potenti del mondo" è l'endorsement dell'ex ministra della Cultura della Repubblica democratica del Congo Pierette Gene che ha comprodotto il docufilm.

L'evento si concluderà con la proiezione in anteprima del docufilm "Congo. Storie di guerra e di resilienza nel cuore dell'Africa dimenticata", l'ultimo lavoro della Napoli che sarà presente anche con le fotografie della mostra "Volti e colori del Darfur", che hanno ricevuto il riconoscimento della Medaglia di rappresentanza del presidente della

Repubblica.

Estremamente significative le opere esposte, in particolare i dipinti di Claudia Melotti, illustratrice, artista e curatrice, socialmente impegnata per il rispetto dei Diritti Universali dell'Uomo e dell'Ambiente e vicina ai temi della migrazione. Claudia Melotti nel suo lavoro di artista vuole creare ponti e territori comuni. Con le sue opere ed installazioni vuole far riflettere affinché nascano domande. Non distrugge i riferimenti culturali e artistici che ha alle spalle, ma decostruisce per ricostruire e trovare un nuovo linguaggio, originale e personale. L'evento del 6 e la nostra, che si estenderà fino al 20 giugno, permetterà ai visitatori di immergersi nelle atmosfere e nelle emozioni dei luoghi raccontati, offrendo uno spaccato autentico e toccante della vita quotidiana nel cuore del continente africano. Prima della proiezione del reportage, una produzione indipendente di Focus on Africa, i temi al centro dell'evento saranno affrontati in un convegno da relatori esperti che porteranno la propria esperienza e le proprie analisi contribuendo a stimolare il dibattito e la riflessione su questioni cruciali legate alla violazione dei diritti umani, alla guerra e alla resilienza delle comunità colpite da conflitti e tragedie.

Interverranno Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia, Maria Teresa Vedana De Riz,

Responsabile Coordinamento Minori della sezione italiana di Amnesty International, e Soumaila Diawara scrittore e attivista. Concluderà Anronella Napoli parlando del suo ultimo libro che raccoglie le testimonianze dirette di decine e decine di bambini soldato, "La luce oltre il buio", Edizioni Allaround". La serata si concluderà con la proiezione del docufilm della Napoli che ha dedicato un anno e mezzo della sua vita a raccogliere le storie di guerra e di resilienza dal cuore dell'Africa dimenticata, il Congo, mettendo in luce una realtà crudele e spietata, dove le persone sono vittime di violenze inimmaginabili e lo sfruttamento delle risorse del paese è una pratica che comporta lo spargimento di sangue di innocenti. Il Congo è un paese ricco di risorse naturali, tra cui diamanti, oro e coltan, ricchezza causa di conflitti armati e violenze in tutta la regione. I gruppi armati controllano le miniere e i campi di estrazione, e per mantenerne il controllo utilizzano bambini soldato, costretti a combattere e a subire violenze terribili. Antonella Napoli ha incontrato molte persone colpite da questa guerra dimenticata, ha ascoltato le loro testimonianze e ha portato alla luce storie di dolore, ma anche di speranza e resilienza. Il suo reportage intende portare all'attenzione dell'opinione pubblica una realtà troppo spesso ignorata. La guerra in Congo non fa notizia come altre guerre nel mondo, ma il suo impatto sulla popolazione è altrettanto devastante. L'autrice ha voluto portare alla luce queste storie, per dare voce a chi non c'è l'ha, per far sentire il grido di dolore di un popolo dimenticato. "Il reportage di Antonella Napoli è un grido di denuncia contro l'ingiustizia e la violenza, ma è anche un atto di solidarietà verso chi soffre e combatte ogni giorno per la propria dignità. Per un'Africa dilaniata dalla guerra e dalla fame, figure come quella di Antonella, e dei giornalisti che, come lei si impegnano a raccontare la verità, sono fondamentali per non perdere la speranza. Il loro lavoro mette in luce le ingiustizie e le sofferenze, ma anche la forza e la resilienza di chi lotta per un futuro migliore. Grazie al loro impegno, il mondo può conoscere e capire le realtà dimenticate, e denunciare le ingiustizie e le violenze che ancora oggi affliggono l'Africa nel silenzio assordante dei potenti del mondo" è l'endorsement dell'ex ministra della Cultura della Repubblica democratica del Congo Pierette Gene che ha comprodotto il docufilm.

## Medicina

Il primo vaccino a mRNA personalizzato contro il melanoma al mondo dimezza il rischio di morte dei pazienti o di recidiva della malattia. Sono i risultati di uno studio che i medici descrivono come “estremamente impressionanti”, presentato al meeting annuale dell'American Society of Clinical Oncology (ASCO) a Chicago.

Secondo i dati del 2020 del World Cancer Research Fund International, il melanoma colpisce più di 150.000 persone ogni anno in tutto il mondo. I pazienti vaccinati dopo la rimozione di un melanoma allo stadio 3 o 4 avevano un rischio inferiore del 49% di morire o di recidiva della malattia dopo tre anni.

Uno dei ricercatori principali dello studio, l'oncologa Georgina Long, ha affermato che il rischio medio di recidiva dopo l'intervento chirurgico per la coorte di pazienti con cancro avanzato era del 50%. I 157 pazienti nello studio di fase 2b avevano melanomi ad alto rischio e hanno ricevuto il vaccino sviluppato da Moderna e Merck, insieme all'immunoterapia Keytruda, o solo Keytruda. Il vaccino in associazione con Keytruda ha ridotto il rischio di recidiva al 25%. Il tasso di sopravvivenza libera da recidiva a 2,5 anni per il vaccino in combinazione con Keytruda è stato del 74,8%, rispetto al 55,6% per Keytruda da solo. Iain Foulkes, direttore esecutivo della ricerca e dell'innovazione presso Cancer Research UK, ha affermato che i risultati segnano un'altra pietra miliare “nell'entusiasmante panorama in via di sviluppo della ricerca sui vaccini contro il cancro”.

Conosciuto come mRNA-4157 (V940), il vaccino è realizzato su misura per ciascun paziente. Un campione di tumore viene rimosso durante l'intervento chirurgico, seguito dal sequenziamento del DNA e dall'uso dell'intelligenza artificiale. Il risultato è un vaccino antitumorale personalizzato specifico per il tumore del paziente.

### ‘Insieme nella gestione del diabete’, si è concluso il Truck Tour promosso da Medtronic

Da Catanzaro a Torino, passando anche per Bari, Salerno, Roma, Firenze e Milano: queste le 7 tappe del Truck Tour ‘Insieme nella gestione del diabete’ promosso da Medtronic, tra aprile

# Il vaccino contro il melanoma salva la vita a metà dei malati: tra Dna e intelligenza artificiale, ecco come funziona



e maggio, ha viaggiato per tutta la penisola, coinvolgendo professionisti sanitari e pazienti in momenti di dialogo e confronto con gli esperti, sessioni formative e approfondimenti sulle tecnologie dedicate al diabete. Con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica, le istituzioni e i professionisti sanitari su una patologia cronica che in Italia interessa più di tre milioni e mezzo di persone (circa il 6% della popolazione) oltre che sull'importanza di un controllo glicemico e di una terapia sempre più efficaci. Un risultato, oggi, reso sempre più possibile grazie ai nuovi dispositivi con tecnologia avanzata. Medtronic è costantemente impegnata nell'offrire soluzioni tecnologiche che offrono informazioni di supporto al monitoraggio e alla gestione del diabete in base alle diverse necessità e qualunque sia la modalità con cui il singolo paziente gestisca la propria condizione. Con l'iniziativa ‘Insieme per la gestione del diabete’, l'azienda ha scelto di portare nelle piazze italiane e all'interno di alcuni centri ospedalieri di eccellenza un vero e proprio educational hub, in cui sono state organizzate sessioni formative dedicate ai professionisti della salute e occasioni di approfondimento e condivisione per i pazienti.

Come il workshop dedicato ad alimentazione e conteggio dei carboidrati, anche tramite la app ‘Conta su di me’, un tema fondamentale per tutte le persone con diabete che, quotidianamente, devono fare i conti con controlli continui dei livelli glicemici. Con l'obiettivo anche di presentare le caratteristiche e i benefici dei nuovi dispositivi, che integrano tecnologia avanzata e design semplice e intuitivo, per rendere più facile e sicura la gestione del diabete.

Il tour si è concluso, con successo, con la tappa di Milano a CityLife, con ulteriori due appuntamenti speciali: il workshop sull'importanza della corretta attività fisica per migliorare la QoL delle persone

con diabete, tenuto dal professor Matteo Vandoni dell'Università di Pavia; e l'incontro-aperitivo con Irene Barrese e Giulia Mengolini, autrici e protagoniste della serie di podcast ‘I Funamboli’, nei cui episodi raccontano la loro personale esperienza con il diabete di tipo 1, dando anche voce alle storie di pazienti e caregiver alla ricerca costante di equilibrio nella gestione della patologia, sempre attenti a “non cadere dal filo” (<https://ifunamboli.it/>). La tecnologia sta trasformando anche il modo in cui è possibile gestire alcune malattie croniche, come il diabete. Poter disporre, oggi, di device tecnologicamente all'avanguardia permette di ottenere un controllo glicemico più effi-

ce, di ridurre il rischio delle complicanze correlate al diabete, offrendo notevoli vantaggi in termini di qualità di vita e concedendo maggior praticità, libertà e discrezione nella gestione della propria condizione. L'iniziativa ‘Insieme nella gestione del diabete’ ha visto il coinvolgimento di oltre venti Associazioni Pazienti nazionali e locali che, insieme ai propri iscritti, hanno animato le 14 giornate di formazione, incontri e presentazioni previste dal programma. Inoltre, sono stati formati 357 pazienti e 124 professionisti sanitari, tra diabetologi, infermieri, nutrizionisti e specializzandi, che hanno avuto modo di ascoltare e confrontarsi con esperti sulle principali tematiche di loro interesse: dagli stili di vita, al management del paziente diabetico. Commentando i risultati, Luigi Morgese, Sr. Business Director di Medtronic Diabete Italia, ha dichiarato: “Il truck tour rappresenta l'espressione migliore di come Medtronic vuole contribuire a rendere l'HealthCare Technology sempre più accessibile e conosciuta, mettendo a disposizione un'esperienza fatta di servizi e soluzioni a tutti coloro che lottano contro il diabete, i caregiver e i professionisti sanitari che se ne prendono cura”.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

---



- ★ volantini,  
locandine e manifesti  
biglietti da visita  
inviti e partecipazioni  
cartoline e calendari  
buste e carte intestate
- 

## ★ Stampa riviste e cataloghi

---

